

31 Ottobre 2024



*Sovra candido vel cinta d'uliva
donna m'apparve sotto verde manto
vestita di color di fiamma viva
(Dante incontra Beatrice)*

*Gemma Donati
moglie di Dante Alighieri*

Dante Alighieri, Beatrice Portinari, Gemma Donati

di Fernando Luigi Fazzi

Non esiste in letteratura descrizione dell'Amor cortese, al di là ed al di sopra dell'Amore che Dante Alighieri ha così profondamente espresso nei suoi componimenti e nella vita.

Come ho detto in un mio saggio sulla poesia (tre parti, per tre conferenze. Mai dato alle stampe), l'arte e la vita dell'artista sono un tutt'uno imprescindibile.

Non possiamo comprendere a pieno l'arte di un'artista dissociandola dalla sua vita.

Il frutto del pensiero che si concretizza nell'arco dell'intera esistenza: dalla nascita, alla dipartita.

Più il pensiero è profondo, differente, innovativo, più la sua arte avrà una propria luminescenza.

Questo in Dante è eccezionalmente espresso in una dimensione senza tempo.

Dante sarà un faro per l'umanità finché l'uomo calcherà questo duro calle: nella gioia e nel dolore.

L'ardore, il fuoco che lo consumava lo si legge in ogni sua azione.

In ogni suo scritto, in volgare come in poesia.

La sua mente, indirizzata dai sentimenti, viaggia senza staffe, come fulmine che attraversa il cielo, come raggio di luce nel buio dell'universo.

L'impatto del pensiero e delle scelte lo porta a scontrarsi con il vivere. Un cavallo alato che divora gli spazi cosmici.

Viaggia in strati inesplorati, illuminando sentieri bui.

Un alfabeto sconosciuto gli consente di scoprire mondi. Di salire sempre più in alto, attraversando cieli, nel tentativo di levitare sino alla conoscenza del Massimo Fattore. Piccolo uomo, nell'immensità del Creato.

Intuisce in Beatrice poteri carismatici. Intermediatrice fra umano e divino. E la elegge a spirito guida.

Spesso la sogna, e le tracce di questi stadi sublimati si riscontrano già negli scritti giovanili:

“ Vita Nova ”.
Tanto gentile e tanto onesta
pare la donna mia
quand'ella altrui saluta
ch'ogne lingua deven, tremando, muta
e li occhi no l'ardiscon di guardare.

L'immensità dell'essere interiore.

Traspare nel sonetto, come il profumo dell'Amore profondo sia trascendenza che supera il desiderio della carne e si fa spirito.

Tutta la storia tra Dante e Beatrice è intrisa e vissuta, dal primo sguardo, sino alla fine dei giorni del poeta, in una dimensione che supera gli stadi terreni, e si elèva verso la conoscenza di un bene maggiore.

Una trasfigurazione emblematica del massimo dei sentimenti, “ l'Amore aldilà della passione ”.

Un amore che dà estasi, felicità dell'anima.

Quando l'uomo lentamente si stacca dalla natura terrena e viaggia in un mondo siderale, cosmico. In una dimensione irraggiungibile da chi è legato alla catena granitica della materia.

Gli asceti, dopo affinate introspezioni arrivano a percepire questo stadio.

Molti lo vivono esteriormente. Per superare il primo cerchio, ed addentrarsi in un universo di immensa natura, bisogna attraversare una serie di nebulose.

Il percorso, in dimensioni successive, si fa sempre più complesso e inconsistente, perché non c'è contatto.

Non sono i sensi a percepire, ma è una entità molto più grande, lo spirito che alberga in una parte evanescente dell'anima.

L'infinitesimale scintilla della Creazione.

Percorrere questi stadi richiede lunghi processi interiori, grande impegno, fatica, abnegazione, rinunce, traumi.

Scindersi dalla materia è quanto mai gravoso.

Il percorso fatto da Dante verso Beatrice è pressoché unico: “ ascési ”.

Gli è stato possibile dopo avere percorso tutti gli stadi della vita terrena.

Ebbe moglie “ Gemma Donati ” e figli “ Giovanni, Jacopo, Pietro, Antonia ”.

Fu combattente e politico.

Obbligato all’esilio perpetuo:

*“ ... com’è duro calle
lo scendere e il salir per l’altrui scale ”.*

Fu poeta e servitore d’altre città.

Sofferse pene e sprofondò negli abissi della conoscenza trascendentale.

Fu eroe, per la salvezza delle anime.

Ci prese per mano, e ci accompagnò verso la conoscenza dell’eternità, attraverso il verbo poetico.

Padre irrinunciabile.

fif